

Cosmesi curativa: nuova frontiera

Make-up e terapia, Ancorotti: «Crema ombelico della ricerca innovativa»



Renato Ancorotti

■ **CREMA** Una cosmetica che non si limita a valorizzare l'aspetto, ma che aiuta la medicina. È questa la frontiera a cui guarda il distretto cremasco della bellezza, spinto da una nuova visione che unisce scienza, etica e innovazione. A indicare la direzione è **Renato Ancorotti**, fondatore della Ancorotti Cosmetics, da anni impegnato nel promuovere quella che definisce «cosmesi curativa»: un make-up che diventa alleato nei percorsi oncologici, restituendo dignità e fiducia alle

persone che affrontano la malattia.

«La cosmesi non deve essere solo vanità, ma anche benessere e sostegno – riflette Ancorotti –. Oggi possiamo aiutare chi soffre, ridare un volto, un sorriso, una speranza. È una forma di terapia che passa attraverso la bellezza». L'idea di una cosmetica che aiuta la medicina non è più un sogno, ma un terreno concreto di ricerca. Crema, capitale naturale della Beauty Valley lombarda, si candida a diventare l'ombelico dell'innova-

zione cosmetica, con la nascita del cluster della cosmesi e l'insediamento della Zona di innovazione e sviluppo. Un duplice progetto (con traguardo ormai imminente) che mira a creare un polo della ricerca applicata, dove laboratori, università e imprese lavorino insieme per sviluppare prodotti capaci non solo di migliorare l'aspetto, ma anche di interagire con il corpo in modo terapeutico.

Nel mondo, la cosmetica medicale è già la nuova frontiera:

linee di make-up pensate per la pelle sensibilizzata da trattamenti oncologici, formule che combinano principi attivi dermatologici e sostanze lenitive, texture studiate per proteggere e rigenerare. In questo contesto, il distretto cremasco – già riconosciuto per la sua eccellenza produttiva e per l'impatto economico che supera il miliardo e mezzo di euro – può diventare il cuore scientifico della bellezza italiana, dove ricerca, salute e industria si incontrano. «La sfida ora è vincere anche sul piano della cosmesi curativa – aggiunge Ancorotti –. Dobbiamo dimostrare che la bellezza può davvero curare, non solo nel corpo ma anche nello spirito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA